

I. Settori di ricerca

Il DEMS è un Dipartimento multidisciplinare dell'Università di Palermo cui afferiscono giuristi, aziendalisti, economisti, sociologi, politologi e cultori delle lingue straniere.

La *mission* del DEMS che accomuna i diversi studiosi consiste nell'affrontare, in forma multi- e/o interdisciplinare, tematiche riguardanti principalmente i modelli di regolazione giuridica ed economica, le strategie di contrasto e prevenzione della criminalità organizzata, il miglioramento della performance nelle organizzazioni pubbliche e private, le politiche di sostegno al *welfare* familiare e alle pari opportunità, le forme di mediazione sociale e culturale sotto una dimensione non soltanto nazionale, ma anche (e in alcuni casi, soprattutto) sovranazionale e internazionale.

I settori di ricerca nei quali il Dipartimento DEMS è principalmente impegnato si caratterizzano per la loro stretta connessione con le finalità e gli obiettivi che ne hanno ispirato l'istituzione.

In particolare:

a) cominciando da una prospettiva politologica, l'attenzione è dedicata: 1) al problema del rapporto tra *Diritti umani e globalizzazione*; 2) al tema della *Sicurezza* in una dimensione politica internazionale, considerato in rapporto al declino dell'ordine multilaterale occidentale anche con riferimento alle risposte delle istituzioni sopranazionali nei conflitti armati intrastatali; 3) ai nessi fra diritti di libertà costituzionalismo e totalitarismo. I suddetti filoni di ricerca richiedono, sotto diversi aspetti, un'interazione fra la prospettiva politologica e quella storica.

b) L'approccio multidisciplinare e la dimensione sovra e/o internazionale caratterizza altresì le ricerche di tipo giuridico e sociologico. Come esemplificazione di settori in cui le tre dimensioni giuridica, criminologia e sociologica appaiono strettamente intrecciate, vanno menzionate le ricerche sulla *Politica criminale* latamente *europea*: la quale a sua volta abbraccia, da un lato, le prospettive della costruzione di un sistema penale e processuale transnazionali e, dall'altro, l'introduzione in tutta l'area europea di strumenti di contrasto di natura patrimoniale diretti a colpire le ricchezze illecite. Sotto quest'ultimo profilo, gli aspetti socio-criminologici (oltre che giuridici) assumono un particolare rilievo rispetto alla questione del riutilizzo a fini sociali dei beni confiscati, come emerge in particolare dalle ricerche in via di svolgimento nell'ambito del progetto Europeo *Recast*. La dimensione sia interdisciplinare che transnazionale caratterizza altresì la partecipazione a progetti di ricerca di rilievo europeo sulla prevenzione della economia illegale e sulla genesi dei fenomeni e dei comportamenti mafiosi. In una prospettiva metodologicamente analoga si colloca l'attività di studio, ricerca e formazione sui fenomeni corruttivi. In particolare,

l'attività di formazione tende al costante aggiornamento e alla professionalizzazione del personale della Regione Sicilia e degli enti locali.

Un altro tema di ricerca a carattere sia interdisciplinare che transnazionale concerne la *Restorative Justice* e, al suo interno, la teoria e la prassi della *mediazione penale*. In proposito il Dipartimento DEMS partecipa a un progetto di ricerca europeo che ha come obiettivo l'individuazione delle più efficaci strategie di tutela delle vittime, nell'ambito dei percorsi di giustizia riparativa (*YO.VI: integrated restorative Justice for victims and youth*).

Altro ambito di ricerca riguarda l'*immigrazione*. Mentre i giuristi dedicano in particolare la loro attenzione all'esame critico alle politiche di controllo dei flussi migratori, e alle regole della convivenza interculturale, i sociologici sviluppano indagini sulle città multietniche, sui meccanismi di integrazione, sulle modalità concrete con cui nei diversi contesti territoriali interagiscono o configurano gruppi di diversa matrice etno- culturale. L'interesse sociologico si estende a un'analisi dei territori post-metropolitani come forme urbane emergenti (progetto PRIN), nonché a un'analisi delle risposte urbane alla attuale crisi economica (FFR).

c) È da sottolineare che operano all'interno del DEMS giuristi esperti di diritto comparato, i quali oltre a coltivare la prospettiva meta-nazionale connaturata ai loro studi non trascurano, per altro verso, le implicazioni sociali o economiche di alcuni dei temi indagati. Più in particolare: c1) gli studiosi di *diritto privato comparato* incentrano le loro ricerche sia sulla circolazione dei modelli giuridici nelle giurisprudenze nazionali ed europee, sia sulle politiche di sostegno europee e nazionali di sostegno al *welfare* familiare, sulle pari opportunità, sulle forme di mediazione sociale e culturale, sulla protezione dei minori-vittime di reato. In relazione ai temi suddetti, i comparatisti del DEMS partecipano a svariati progetti di ricerca internazionali (*E-medi@te project*, anni 2012/2014; *The Common core of European family law project*; *Symposium on Economic crimes*, *Human rights e Trafficking*). La prospettiva comparatistica è altresì sviluppata dai giuristi del DEMS che trattano temi di diritto commerciale e di diritto del lavoro, come, rispettivamente, per un verso negli studi relativi ai contratti di rete e al diritto *antitrust* e, per altro verso, nelle indagini vertenti sulle politiche pubbliche e private sul lavoro femminile e sulle pari opportunità ; c2) più in particolare, le linee di ricerca dei cultori di diritto pubblico comparato concernono i presupposti di fattibilità di una codificazione del *Procedimento amministrativo europeo*, la tematica delle società in house tra diritto privato e diritto pubblico, la garanzia statale dei debiti degli enti pubblici secondo la giurisprudenza C.e.d.u., il divieto di aiuti statali da parte dell'Unione europea; c3) la dimensione europeistica e internazionale emerge anche negli studi condotti dagli esperti di diritto tributario e dal loro apporto a progetti e reti di ricerca internazionali (ad esempio, sul tema della

Fiscalità ambientale in Europa e per l'Europa, una ricerca coinvolge le Università di Bologna, Bari, Palermo, Aix Provence, Lisbona, Liegi, Castilla-La Mancha, Friburgo, Tilburg; Jönköping, Lodz; Essex; Dublino, Helsinki, Thessaloniki).

d) Presentano elementi di connessione con le ricerche da ultimo citate quelle condotte dagli studiosi dell'area economica- aziendale facenti parte del DEMS. Con riguardo ai temi ambientali si svolgono, infatti, analisi economiche relative agli effetti delle attività produttive sull'ambiente, alle politiche dell'efficienza, al ruolo dell'innovazione nelle dinamiche dello sviluppo sostenibile nell'area mediterranea, in piena conformità con gli obiettivi Horizon-2020 (*Smart, green and integrated transport Climate action, resource efficiency and raw materials*). È in corso anche una partecipazione (PRIN 2010-2011), su *Il cambiamento climatico nell'area del Mediterraneo: scenari evolutivi, impatti economici, politiche di mitigazione e innovazione tecnologica*.

Considerando altre tematiche è, poi, in cantiere un progetto con la Fondazione Ansaldo, relativo a un Laboratorio di Ricerca sulle *Politiche Industriali per analisi di efficienza nel settore manifatturiero*, che riguarderà il ruolo delle filiere e i rapporti internazionali delle imprese italiane.

Un ulteriore filone di ricerca è portato avanti dal gruppo aziendale che, in connessione con una vasta rete di collaborazioni internazionali, svolge attività nel campo del governo dello sviluppo e del risanamento delle aziende pubbliche e private, con una prospettiva di System Dynamics applicata al performance management (*Dynamic performance management*). Ulteriori sforzi di ricerca saranno focalizzati, peraltro, collegati alla base metodologica già adottata, al governo, la pianificazione strategica e sulla gestione della *performance* dei territori.

Altri studiosi del settore economico si dedicano all'analisi della storia del sistema bancario Italiano visto in relazione con la politica monetaria americana, in collaborazione con le università di Harvard, Chicago e Columbia; inoltre, assumono a tema di ricerca la cultura economica attraverso l'insegnamento universitario negli USA.

Infine, si segnalano la partecipazione al dibattito metodologico in economia nella prima metà del '900, nonché con un'estensione dell'interesse scientifico alle interrelazioni tra eugenetica e scienze sociali e ai rapporti tra economia e antisemitismo.

e) Si è già accennato alle forme di collaborazione nella ricerca fra gli studiosi di sociologia facenti parte del DEMS e i giuristi dello stesso Dipartimento. In sintesi, si precisa che l'apporto in chiave di sociologia della devianza attualmente riguarda in particolare l'analisi delle modalità di

manifestazione del fenomeno mafioso e dei fenomeni corruttivi, e ciò in una duplice prospettiva: da un lato, con riferimento alle condizioni che fanno da presupposto ad una promozione della cultura della legalità; dall'altro, con riguardo allo studio dei dati empirici la cui conoscenza è necessaria per progettare interventi normativi (sia a livello nazionale che meta-nazionale) sempre più efficaci nell'azione di contrasto nell'attività criminale organizzata e nei fenomeni corruttivi.

Sotto l'angolazione della sociologia economica, l'interesse di ricerca privilegia i temi dello sviluppo locale sostenibile anche nei contesti globali, della cooperazione fra le imprese.

f) Aspetti trasversali alle discipline sono altresì rinvenibili nelle ricerche condotte dagli storici del DEMS. Vi è chi, infatti, si dedica a studi di *storia delle legislazioni e delle prassi giuridiche* svolte anche con metodo comparatistico, come nei casi esemplificativi delle indagini sulla detenzione nell'età moderna e sulle forme di composizione delle liti per via extragiudiziale (al riguardo, si segnala la partecipazione a progetti di ricerca con le Università di Valencia e di Parigi, nonché del Parà in Brasile).

Altro filone di ricerca, sempre a carattere comparatistico, ha per oggetto la *micropolitica*, i legami politici e i processi di costruzione del consenso, in collaborazione con l'Università di Torino e con la Panthéon-Sorbonne di Parigi; nonché lo Stato di diritto e violenze nell'Italia repubblicana, in collaborazione con le Università di Roma, Parigi, Grenoble e Bologna.

Ulteriori temi di ricerca intrecciano la storia e l'attualità, come nel caso emblematico delle *Trattative fra Stato italiano e mafia*: si tratta di un argomento affrontato di recente dal direttore del DEMS, G. Fiandaca, in collaborazione con lo storico S. Lupo (*La mafia non ha vinto*, Laterza, 2014) e ripreso da giovani storici del Dipartimento con una prospettiva d'indagine di più lungo periodo.

Altre indagini riguardano: Gramsci e il nazional-meridionalismo; l'occupazione anglo-americana dell'Italia meridionale nel 1943, la figura del costituzionalista Giuseppe Maranini negli anni del regime fascista; la costruzione della corrente andreottiana nel Lazio degli anni Sessanta.

Non mancano infine indagini che si proiettano più lontano nel passato, come quella su Risorgimento, rivoluzione e guerra civile.

g) Infine, anche il gruppo degli studiosi di *lingue* (francese e inglese) si dedica ó tra l'altro ó a ricerche che ben si inseriscono nei generali obiettivi di ricerca del Dipartimento DEMS. Essi infatti approfondiscono il versante linguistico dei differenti processi che sono oggi al centro dell'interesse teorico: ci si riferisce alla mediazione culturale, civile, penale. Si tratta di un oggetto di analisi a

carattere interdisciplinare, il cui approfondimento coinvolge anche giuristi e sociologi, operanti presso il Dipartimento.

Oltre alla dimensione interdisciplinare risalta quella transnazionale. Si segnalano ad esempio gli studi sulla creatività lessicale nell'inglese medico ed economico, sulla *Legislative Drafting and Language*, sulle *Economic e-Translations into and from European Languages*, il multilinguismo e le tecniche di traduzione, realizzate in collaborazione con importanti Università europee (Parigi e Londra).

II. Ricerche applicate.

Alcuni dei filoni tematici di ricerca sopra indicati hanno anche proiezioni di tipo applicativo, beninteso sempre, secondo caratteristiche e metodologie compatibili con le scienze giuridiche, sociali, economiche ed aziendali.

Pertanto, si fanno estensivamente rientrare fra le ricadute applicative quelle che concernono le implicazioni pragmatiche delle analisi svolte dal punto di vista dell'implementazione concreta di politiche del diritto, delle politiche sociali e delle politiche economiche e di miglioramento della *performance* delle organizzazioni pubbliche e private.

Ciò premesso, si segnalano i seguenti ambiti:

- Muovendosi nell'ambito degli obiettivi di Horizon 2020 (*Health, Demographic change and wellbeing; Europe in a changing world-Inclusive, innovative and reflective societies; Secure societies -protecting freedom and security of Europe and its citizens; Restoring, preserving, valuing & managing the European Cultural Heritage*), si segnalano: la gestione del rischio clinico, l'analisi dell'efficacia dei programmi di screening e di prevenzione della NAFLD, l'utilizzo dei modelli di *system dynamics*, finalizzati ad introdurre i principi del pensiero sistemico a studenti nelle scuole secondarie di primo e secondo grado.

Nell'ambito delle indagini svolte con approccio interdisciplinare, tra gli studi con ricadute applicative meritano di essere messe in evidenza:

a) l'elaborazione di modelli organizzativi per le imprese finalizzati alla prevenzione della commissione di reati da parte di dirigenti e dipendenti (*ex d.lgs. 231/2001*). È da sottolineare che l'elaborazione di tali modelli viene compiuta sulla base di preve analisi e diagnosi dei meccanismi di *governance* delle aziende volte ad approfondire la conoscenza delle strutture organizzative e delle modalità di concreto funzionamento delle singole realtà aziendali cui l'attività di prevenzione è destinata.

b) Una analoga attenzione per la dimensione empirica e i problemi di implementazione pratica è dedicata dai giuristi e dai sociologi che studiano i processi di mediazione (culturale, civile e penale). L'impegno degli studiosi, infatti, include un contributo in termini di analisi, monitoraggio e proposte a tavoli tecnici per la realizzazione dei servizi di mediazione presso il Tribunale dei minorenni di Palermo (tavoli costituiti, oltre che dagli studiosi coinvolti, da magistrati, psicologi, assistenti sociali e rappresentanti delle istituzioni comunali).

c) Le indagini in tema di *Beni confiscati*, oltre a prendere in considerazione la dimensione normativa a livello sopranazionale hanno a oggetto le prassi applicative maturate nei vari paesi europei a livello sia giudiziario che amministrativo. L'aspetto applicativo delle ricerche in questione concerne lo studio comparato delle buone prassi in modo da poterne trarre indicazioni sulle migliori modalità concrete di gestione e destinazione dei beni confiscati, meritevoli di essere additate come modello operativo anche ai competenti organi istituzionali italiani.

d) un ulteriore campo di studi con ricadute applicative, in linea con gli obiettivi di Horizon 2020 (*Health, Demographic change and wellbeing; Europe in a changing world-Inclusive, innovative and reflective societies; Secure societies -protecting freedom and security of Europe and its citizens; Restoring, preserving, valuing & managing the European Cultural Heritage*), concerne i modelli organizzativi nelle strutture socio-sanitarie. Ciò, nella duplice prospettiva del potenziamento dell'efficacia operativa e della prevenzione del rischio clinico, anche mediante l'analisi dell'efficacia dei programmi di screening e di prevenzione della NAFLD.

e) importanti esiti sono inoltre attesi dalle ricerche in corso di svolgimento in ambito statistico, economico, e aziendale. In particolare, gli studi sui modelli di *Dynamic Performance Management* sono suscettibili di trovare concreta attuazione nei processi di programmazione e controllo delle piccole e medie imprese, nell'utilizzo delle risorse strategiche, nonché nel governo delle aziende sottoposte ad amministrazione giudiziaria.

f) infine, alcuni componenti del Dipartimento hanno fatto parte di *Commissioni ministeriali di studio per la riforma della legislazione in materia di criminalità organizzata* al fine di elaborare nuove proposte normative; alcune di queste proposte sono già state recepite in progetti di riforma attualmente in discussione in Parlamento.

III. Ricerca su commessa o Conto terzi.

Il Dipartimento nel corso del 2013 ha realizzato le seguenti attività su commessa o conto-terzi finalizzate a:

- Uniformare la normativa a livello europeo sulla gestione e destinazione dei beni e delle aziende confiscate.
- Individuare le più efficaci strategie di tutela delle vittime, nell'ambito dei percorsi di giustizia riparativa (*YO.VI: integrated restorative Justice for victims and youth*).
- Valutazione dei casi di mediazione penale;
- Analisi del fenomeno criminale e delle modalità di infiltrazione della criminalità organizzata nel sistema socio-economico;
- Mappatura dei rischi-reato e Revisione del Modello di Organizzazione, gestione e controllo d.lgs. 231/2001, con particolare riferimento alla prevenzione dei reati di criminalità organizzata.

IV. Obiettivi di ricerca pluriennale

Gli obiettivi di ricerca pluriennale che il DEMS si propone per il triennio 2015-2017, sono coerenti con gli obiettivi strategici della Ricerca indicati nel piano strategico 2015- 2017 e con le politiche di qualità dell'Ateneo. Essi tendono a:

a) consolidare e migliorare la produzione e la qualità scientifica del Dipartimento.

Alla luce dei risultati conseguiti e delineati nella parte precedente del presente documento, nel triennio 2015-2017, si ipotizza che i docenti del Dipartimento possano incrementare complessivamente del 10 % il numero delle pubblicazioni realizzate, in particolare, su riviste di fascia A nazionali e internazionali, e mantenere invariato il numero di monografie pubblicato nel triennio precedente. Particolare attenzione verrà prestata alla partecipazione ai progetti Europei Horizon 2020.

b) incrementare l'attrattività internazionale, in modo particolare per i candidati al dottorato di ricerca e agli assegni di ricerca.

Nel triennio 2015-2017 si ipotizza di mantenere la media di candidati stranieri partecipanti al dottorato di ricerca registrato nel triennio precedente e di incrementare il numero dei candidati agli assegni di ricerca. Nel corso del triennio precedente 2012-2014, il numero di candidati stranieri che hanno partecipato al dottorato di ricerca è stato in media superiore al 50%;

c) incrementare le collaborazioni con enti pubblici e privati nazionali ed esteri per iniziative comuni nei settori di ricerca del Dipartimento.

Nel corso del triennio 2012-2014, diverse sono state le collaborazioni avviate con Enti pubblici e privati nazionali ed esteri per iniziative di ricerca. Nel corso del 2015-2017, si assume di consolidare il rapporto di collaborazione avviato con gli Enti territoriali locali e nazionali e di espandere, almeno del 10%, il numero delle collaborazioni esistenti, principalmente, con le Università Europee, Asiatiche, dell'America Latina e degli Stati Uniti.

- **Azioni programmate:**

Per il raggiungimento degli obiettivi *sub a)* il DEMS si propone di porre in essere le seguenti azioni:

- Azione 1. Consolidare e aumentare il numero e la qualità delle pubblicazioni di ricerca su riviste nazionali e internazionali, nonché delle monografie su temi specifici nazionali e internazionali conosciuti.

A tal fine, è previsto il rinnovo di un fondo del dipartimento da destinare esclusivamente alle pubblicazioni da parte dei giovani ricercatori.

- Azione 2. Consolidare e aumentare il numero di interventi a convegni, workshop o seminari.

A tal fine, si sta valutando la possibilità di costituire un fondo da destinare esclusivamente alla partecipazione di convegni da parte dei giovani ricercatori e alla realizzazione di convegni e workshop in Dipartimento per la presentazione di risultati della ricerca da destinare successivamente a pubblicazioni.

Quest'ultima azione rientra anche in quelle finalizzate al raggiungimento degli obiettivi indicati al *sub c)* "aumentare le collaborazioni con enti pubblici e privati nazionali ed esteri per iniziative comuni nei settori di ricerca del Dipartimento".

Con riferimento agli obiettivi indicati *sub b)* il DEMS si propone di porre in essere le seguenti azioni:

- Azione 1. Pubblicazione di bandi di dipartimento per Assegni di ricerca a diffusione nazionale e/o internazionale, aperti a progetti sui più rilevanti settori di ricerca.

- Azione 2. Aumentare la diffusione dei bandi relativi ai dottorati di ricerca del Dipartimento all'interno del network delle Università e centri di ricerca internazionali con i quali sono in corso attività di collaborazione.

- **Modalità del monitoraggio degli obiettivi.**

Quanto al monitoraggio degli obiettivi, il Dipartimento ó tenendo conto delle criticità e dei punti di miglioramento emersi e indicati nel quadro B3 ó intende incrementare il sistema di valutazione interno, selettivo e rigoroso, in conformità al sistema di valutazione nazionale (VQR, ASN).

In particolare, la òCommissione di gestione per l'Assicurazione della Qualità (AQ)ö si occuperà di sviluppare un sistema di indicatori che consentirà di verificare tempo per tempo il raggiungimento degli obiettivi programmati nel triennio 2015-2017, ossia:

- a) il consolidamento e il miglioramento della produzione e della qualità scientifica del Dipartimento, anche con riferimento alla partecipazione a progetti Europei;
- b) l'incremento dell'attrattività internazionale, in modo particolare per i candidati al dottorato di ricerca e agli assegni di ricerca.
- c) l'incremento delle collaborazioni con enti pubblici e privati nazionali ed esteri per iniziative comuni nei settori di ricerca del Dipartimento.

Con riferimento ad ognuno dei tre obiettivi sopra indicati, la òCommissione di gestione per l'Assicurazione della Qualità (AQ)ö, prendendo spunto dagli indicatori previsti dall'ANVUR per la valutazione periodica della ricerca, avrà il compito di delineare un set di indicatori (almeno tre per ogni obiettivo), ciò al fine di monitorare con frequenza trimestrale il grado di raggiungimento degli obiettivi programmati.

Con la stessa frequenza e sulla base dei risultati derivanti dal grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati, la òCommissione di gestione per l'Assicurazione della Qualità (AQ)ö darà comunicazione in sede di Consiglio di Dipartimento dei risultati raggiunti e delle criticità riscontrate. Contestualmente, la òCommissione di gestione per l'Assicurazione della Qualità (AQ)ö sarà responsabile di fornire in sede di Consiglio di Dipartimento le misure da adottare al fine di superare le criticità riscontrate e favorire il raggiungimento degli obiettivi prefissati.